

Cultural Daily

Independent Voices, New Perspectives

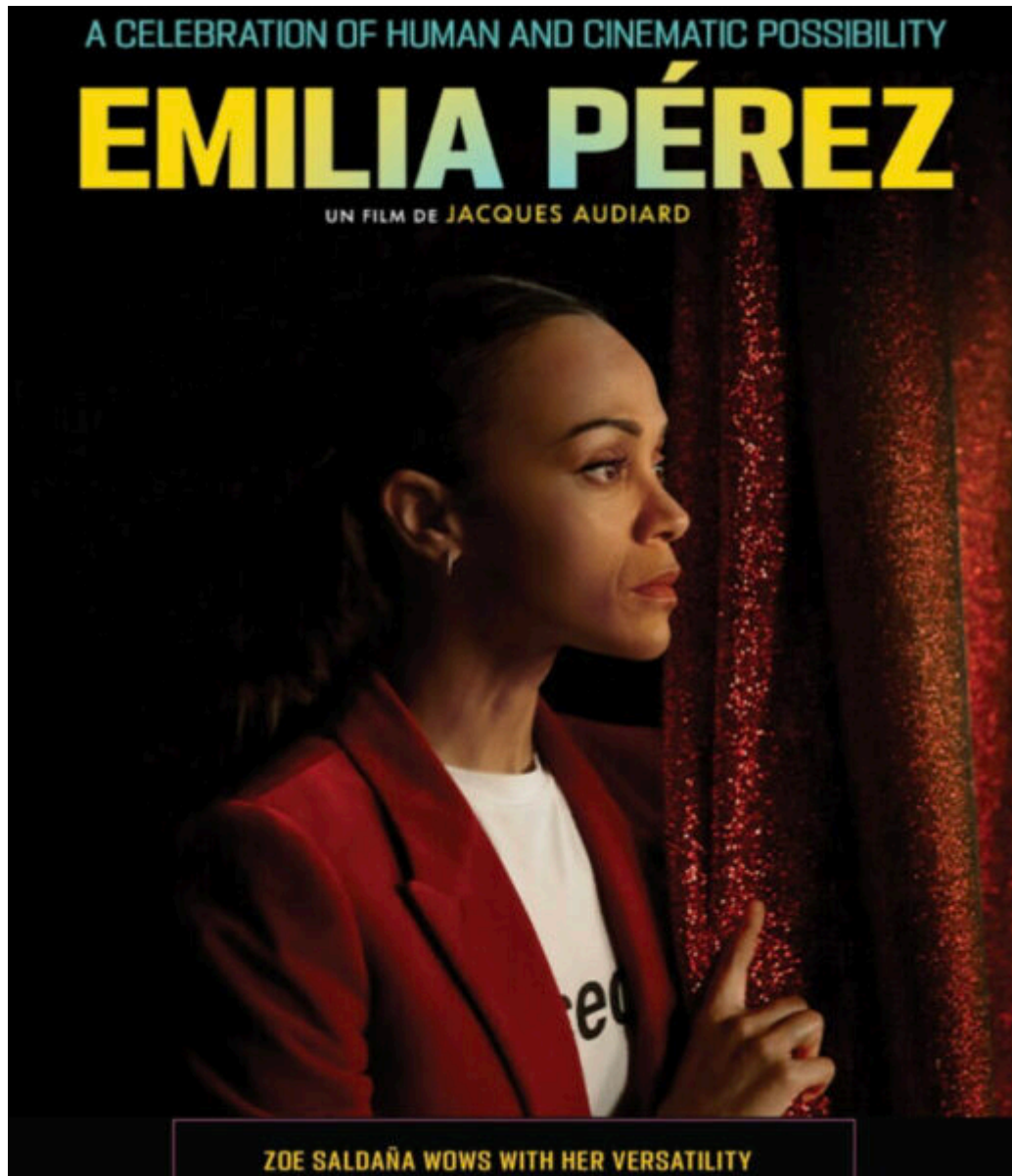
Zoe Saldaña

Elisa Leonelli · Monday, March 3rd, 2025



Zoe Saldaña (c) HFPA 2016

[Zoe Saldaña](#) won a 2025 Golden Globe as Best Supporting actress for *Emilia Pérez*, directed by Jacques Audiard, followed by numerous other awards including an Oscar. The movie won three more Globes out of 10 nominations, for Best musical or comedy, Best Non-English language, Best song *El Mal*, sang by Saldaña, music & lyrics by Clément Ducol, Camille, Jacques Audiard.



This is how the actress described her character of Rita, a lawyer born in the Dominican Republic who moved to Mexico City to study, hired by drug lord Manitas to assist in her transition: “She felt powerless, invisible, but had all this energy, knowledge and insight, and she’s desperate to put it somewhere.” So she accepts this “Faustian offer,” because she wants what her boss has, even though he’s “a total criminal.” It was the “opportunity of a lifetime” to be asked by the French director to play this role, in her own Spanish language, using her training as a dancer, and being tasked with singing at the same time. She identified with a Latina woman of color, because she had experienced that kind of discrimination, not so much growing up in the diverse neighborhood of Jackson Heights in Queens, New York (like [Lin-Manuel Miranda](#)), but when she moved to the Dominican Republic from age 10 to 17, after her father’s death, where she faced “issues like colonialism and colorism.” She stated that the thread among all the women in *Emilia Pérez* was their yearning for freedom and love and their journey to get there. Having been raised in a family of women, her two sisters, her mother and her grandmothers, she no longer wants to “unconsciously feed a system that has been designed to keep women separate,” because she understood that “when women band together, we are unstoppable. We are nurturers and selfless by nature.”



The Latina actress of Dominican and Puerto Rican descent became known for her motion capture performance in *Avatar* (2009) and *Avatar: The Way of the Water* (2022) by James Cameron, for playing Uhura in *Star Trek* (2009) and *Star Trek Into Darkness* (2013) by J.J. Abrams, and Gamora in *Guardians of the Galaxy* (2014) and sequels in 2017 and 2023, *Avengers: Infinity War* (2018) and *Avengers: Endgame* (2019).

Primo piano



Zoe Saldana
Altro che "Loser"...
 Prima dell'anno (dalla pelle blu) grazie al kolosso Avatar, la bella attrice newyorkese - questo mese al cinema con l'action *The Losers* - vive il suo momento d'oro senza montarsi la testa. Perché sa di essere una ragazza tosta. E che basta poco, nella vita, per essere felici di Tina Turner

Zoe Saldana non ha la pelle blu, ma è ancora come la "mai" Sayeri. Come chiamandola, pelle d'ulivo, una che regala: una a cui si deve rinunciare per diventare la protagonista (e per fortuna capiamo di Saldana). E ancora, però il modo insolente di "Saldana dell'anno". Ma non il kolosso di James Cameron schiaccia ogni record, piazzandosi al primo posto della polla più viva di tutti i tempi, quanto bellezza newyorkese di 33 anni come la Star Trek: The "Ma" Lee? (L'Alleanza) di nuovo modo, montata nel carpet e servizi fotografici, materia a segno sempre scritto. L'ultima, in un ruolo super attivo in *The Losers*, tutto da una grafica mai. E' Camer, detto da Saldana: "Non è con un nome di donna-gente (però spaventa dell'uscita in missione bellica). Ma non un bel lavoro di cui sono parte tutti come Jeffrey Dean Morgan e Chris Evans. Due è la ragione che li aiutò a diventare la prima donna. E anche l'unico cinema della patria.

Quando è stato difficile trovare le mani in mezzo a tutti questi?

-Della vita sa cosa vuol dire fare strada in un mare di uomini che non ti rispettano, ma qui è se stessa opposta invece. Devi sempre ricordarti quello che sei davvero una donna. Non si può essere sempre perfetti, a volte basta che le cose vadano bene".

Che *Avatar* è andato più che bene?

-Mi ha regalato tutto quello che prima, io che sono e da dove vengo, conosco quelli che hanno creduto in me e mi hanno permesso di arrivare lì qui. Quello che mi importa come attrice è avere possibilità di lavorare, e essere persona... di pagare i conti a fine mese".

Che però le abbia raccontato?

-Ma, parlo con persone che non mi sono mai sognate di incontrare in vita mia, persone che avevo l'atteggiamento di non ho i miei in piedi.

La sua biografia è una storia di nothing più.

-Dove diventavo, madre periferica, vivavo però sempre a New York. Quando è morto mio padre - aveva 33 anni - siamo venuti nel Carolina. Il suo risveglio in una volta e ha iniziato a studiare danza.

Che è stata quella persona?

-Dove una persona, onestamente, e penso che il bello sia una delle esperienze più belle e complete. Mi ha dato tutto le forme dell'arte, ma

non tutto un altro cosa? Il mio personaggio mi ha molto aiutato. *Avatar* è una donna davvero brava, una parte che non avevo mai interpretato prima. E poi, anche se ho avuto la fortuna di lavorare con professionisti di nome, io agli inizi mi si è sempre messo tutto.

Anche in *Avatar*? Qui ci sono nuove gioie ma hai.

-Dopo una molto più serena se metterò le ginocchia non sono ancora felici (Dean Morgan, ndr) tener parlare.

The Losers è tratto da un fumetto: è un genere che lo apprezzo.

-Sinceramente, da piccolo non sono grande dei fumetti. Un giorno di leggere quando Mary Jane si è messa a fare la femminuccia.

E poi è stata tanta. Mi è mai venuta una "fame"?

-Certo, anche non è momento. Sono una perfezionista, non riesco ad accomodarmi, voglio essere tutto ad accomodare in tutto. Per questo, quando a 17 anni sono venuta a New York, ho iniziato a mettere le mani in mezzo a tutti di quando avevo soltanto la prima volta.

Vita ragazza americana è sempre vittima di pregiudizi?

-Ho sempre cercato di essere giudicata come persona, e non le ho mai visto origini. Quando ho avuto così per tutti, anche se non sempre li ho. Mi sapevo che un giorno diventavo la sua parola di qualcuno e differenza. In questo senso, anche lì ho come tutto passato al tutto.

Il film di Cameron lascia anche un bel messaggio ecologico.

-È una cosa a cui tengo particolarmente. Non ci rendiamo conto che se continuiamo a vivere così un giorno non ci saremo più. In, Dimenticatevi tutti a riflettere. Come

se ne parlava l'11 settembre: pensavo ogni giorno questo è importante la nostra vita. Il nostro mondo.

Star Trek, *Avatar*, *The Losers* - è abituata alla fantascienza e all'azione?

-È un po' nel mio destino anche da piccola non seguire la parte di Cristina ma quella di Sarah Connor in *Terminator*.

Qual è la sua parte più grande?

-Diventare un guerriero e scoprire che non ho fatto di tutto per avere la vita che volevo.

Che cosa le rende felice?

-Diventare una donna sempre me stessa per tutti giorni. Faccio. Ma, più di tutto, leggere un bel libro facendo un bicchiere di vino, e parlare con persone interessanti. Questo mi fa sentire viva.

PRIMA LA FANTASCIENZA...
 ZOE SALDANA (2009)
 Il primo ruolo importante della Saldana appare nel grande "Avatar" di James Cameron.

... E ADESSO L'ACTION
 ZOE SALDANA (2010)
 Il suo anno d'oro: dalla Saldana appare nel grande "The Losers" di James Cameron.

LA SCHEDA DI ZOE SALDANA A PAG. 96

As an entertainment journalist I interviewed Zoe Saldana a dozen times since 2009. In 2010 I wrote this article for Best Movie, Italy.



Personally I prefer some of her performances in non-blockbuster movies, like *Infinitely Polar Bear* (2015) based on a true story, where she played a mother of two girls whose husband (Mark Ruffalo) was afflicted by bipolar disorder.



From Scratch

I was impressed by the heart-breaking TV series *From Scratch* (2022) that Saldaña starred in as an American woman who falls in love in Florence and marries an Italian man. She also co-produced with Cinestar, the company she founded with her sisters Cisely and Mariel.

In real life Zoe has been married to Italian artist Marco Perego since 2013, they have three sons: Zen, 8, twins Cy and Bowie, 10. Everyone in the family is multi-lingual, speaking English, Spanish and Italian.



Zoe Saldña (Photo by Rebecca Sapp/SBIFF)

The entire family was present when Zoe Saldña received an award at the Santa Barbara Film Festival on February



Zoe Saldana (c) GG2025

In her acceptance speech at the Golden Globes, Saldana thanked her fellow nominees: Selena Gomez (*Emilia Pérez*), Ariana Grande (*Wicked*), Margaret Qualley (*The Substance*), Felicity Jones (*The Brutalist*), [Isabella Rossellini](#) (*Conclave*), “You’re magic,” French director Jacques Audiard, “merci beaucoup,” and Karla Sofía Gascon, nominated as Best Actress at the Golden Globes and later at the Academy Awards, “No one other than you could have played Emilia Pérez. Eres única.”



Zoe Saldana © Academy of Motion Picture Arts and Sciences

Toward the end of her Oscar acceptance speech, Zoe said: “My grandmother (Argentina) came to this country in 1961. I am a proud child of immigrant parents, with dreams and dignity and hardworking hands.”

This entry was posted on Monday, March 3rd, 2025 at 4:45 pm and is filed under [Film](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.